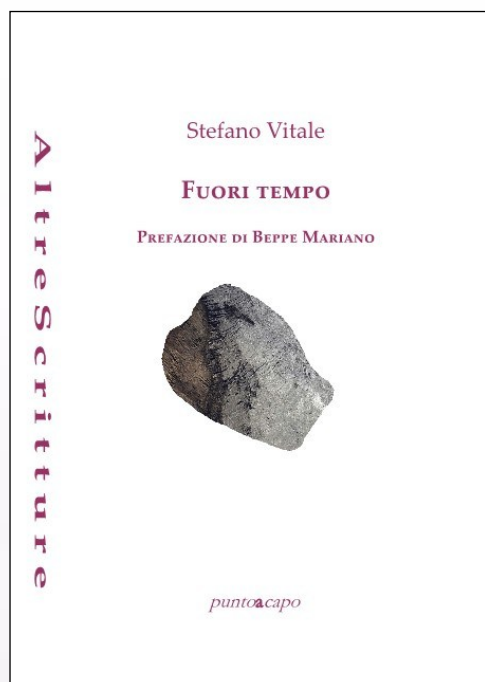


Cartella stampa

Collana AltreScritture

248. Stefano Vitale, *Fuori tempo*, Prefazione di Beppe Mariano, pp. 92, € 14,00 ISBN 978-88-6679-613-8



Stefano Vitale nato a Palermo, vive e lavora a Torino. Ha pubblicato *Double Face* (Palais d'Hiver, 2003); *Semplici Esseri* (Manni, 2005); *Le stagioni dell'istante* (Joker, 2005), *La traversata della notte* (ivi, 2007); *Il retro delle cose* (puntoacapo, 2012); *Angeli* (Paola Gribaudo Ed., 2013); *La saggezza degli ubriachi* (La Vita Felice, 2017); ha curato (con M. A. Maccioccu) l'antologia *Mal'amore no* (SeNonOraQuando, 2015); nel 2019 ha pubblicato *Incerto confine* (Paola Gribaudo) e nel 2022 *Si resta sempre altrove* (puntoacapo). Sue poesie sono pubblicate in riviste, blog e antologie e tradotte in inglese sul *Journal of Italian Translation* (2019) e sul sito *Italian Poetry* (2018). È inserito nell'antologia *Poesia a Torino. Cent'anni e quaranta volti* (a cura di Alfredo Rienzi, puntoacapo, 2024). È presente in *Ossigeno Nascente. Atlante dei poeti contemporanei* su *griseldaonline* dell'Università di Bologna oltre sul sito *Italian Poetry* diretto da Paolo Ruffilli. È stato finalista e vincitore di premi letterari ("Alda Merini", "Città di Moncalieri", "I Murazzi", "Metropoli di Torino", "Etruria" e "Montano").

Giornalista pubblicista, su www.ilgiornalaccio.net cura la rubrica di recensioni "Oggetti smarriti" e quella di saggistica "Avvistamenti musicali". È Direttore del progetto *LibraTo. Voglia di libri* promosso da Cemea Piemonte; esperto di musica e di divulgazione musicale, è Direttore Artistico dell'Ass. "Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI" dal 2010 e del *VialeMusica Festival* dal 2025.

Buio là fuori

passo dopo passo
resta la luce dentro
nascosta vista sempre accesa

nella notte infinita
tutto accade fuori dal quadro
la mente sola disegna il mondo
e le mani stringono l'osso del destino

l'alba e il tramonto sono
odori, sapori e respiri
colore che non si stinge
che passo dopo passo

rinasce, si ritrova, brilla.

In un periodo cupo come l'attuale, la poesia di Vitale, per contro, sa richiamarsi a uno dei sentimenti totale come la gioia. Gioia che va difesa, conservata, insiste il poeta, "sottovoce, sottopelle". [...] L'essere umano è dunque penalizzato da una limitatezza visiva, fino alla cecità, nell'ambito di una cecità comunque ulteriore, metafisica. In tal senso vi è, poco oltre la metà della raccolta, un brano in prosa: "Ascolta, non cercare oltre" chiarificatore: "chiusi dentro al tempo perdiamo lo sguardo delle cose". Nonostante l'asserzione, nel poeta pare stia comunque crescendo "l'attesa di un tempo più opportuno che possa dirci, senza pena, cosa si nasconde nell'attimo esatto in cui ritroveremo quel che cercavamo". Certamente scrivere vuol dire cercare. Cercare la parola esatta, pertinente, insostituibile e tramite essa un significato della realtà che non sia quello corrivo della cronaca. La parola poetica può pure cercare l'Oltre metaforizzando, poniamo, il viaggio cosmico o più semplicemente bastare a sé stessa, quando nel suo ricercare già sta il significato. È questa del resto l'esigenza prima del fare poesia. (Dalla Prefazione di Beppe Mariano)

